

Zeitschrift: Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana
Herausgeber: Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Lugano)
Band: 3 (1927)
Heft: 3

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

deux zones compactes » nel caso nostro « entre *smorzar* lombard et *stüldar stizzar* grisons ». Ma egli non conosceva allora che quattro soli esiti di *morentar* / *smorentar* (1 mesolc., 2 bregagl., 2 valtell.) e ignorava affatto l'esistenza del lomb.-alpino *stuzzare*. Parlare di una zona compatta **stutare* / **stuzzare* non è possibile se prima non si toglie di mezzo il cuneo calancasco-mesolcinese. E per toglierlo bisogna dimostrare che nella Calanca e nella Mesolcina *morentar* (*smorentar*) non è indigeno, ma importato: cosa ardua anche per questo, che *morentar* che par più antico di *smorentar*, che non par venuto dal basso, è di Soazza e di Mesocco, dei due paesi cioè alla foce della valle Mesolcina.

Gli esiti ticinesi riportati qua sopra segnano anche la condanna di un metodo che io non ho mai approvato, che non approverò mai. Esplorate quattro o cinque località, spesso distanti l'una dall'altra parecchie decine di chilometri, quando una parola risulti in tutte la stessa, ci si sente in diritto di attribuirle anche alle località intermedie inesplorate: se ne ottengono così zone unicolori, o tratteggiate uniformemente, di molte decine di chilometri quadrati, di cui si ragiona come se si conoscessero per intero minutamente. Con una sicurezza che non conosce esitanze, se ne traggono conseguenze, troppo spesso altrettanto sicure quanto quelle vedute qua sopra. Un'inchiesta suppletiva, pochi vocaboli nuovi, di località non comprese nella prima inchiesta, bastano a far crollare il bell'edificio, con molta dottrina e molto acume, ma avventatamente, prematuramente costruito.

C. MERLO.

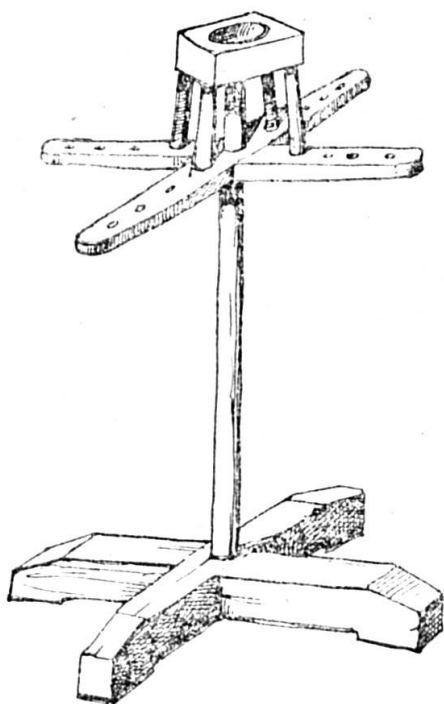
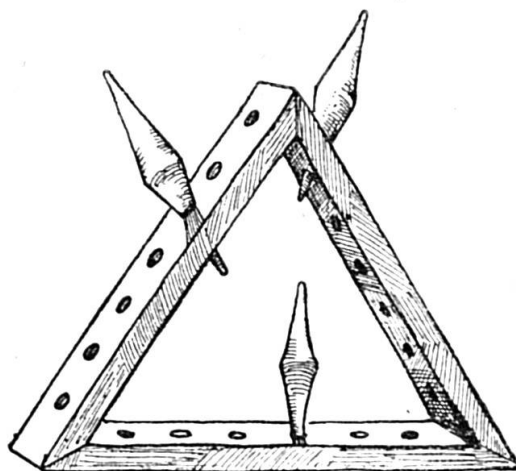


Fig. 47¹. — Altra *bikōka* (v. la fig. 42) già usata nel contado luganese.



(altezza m. 0,50).

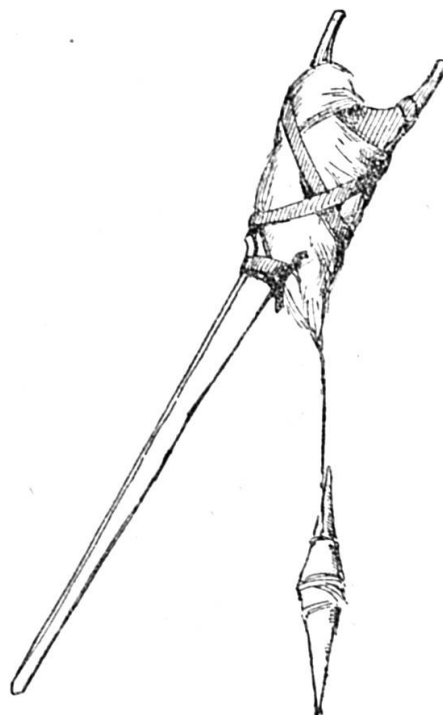
Fig. 48. — *ra fūfēra* (lug., ecc.). Per infilarvi i fusi; si soleva appendere a una parete.



(altezza m. 0,70)

Fig. 49.

‘rocca’ (levantinese).



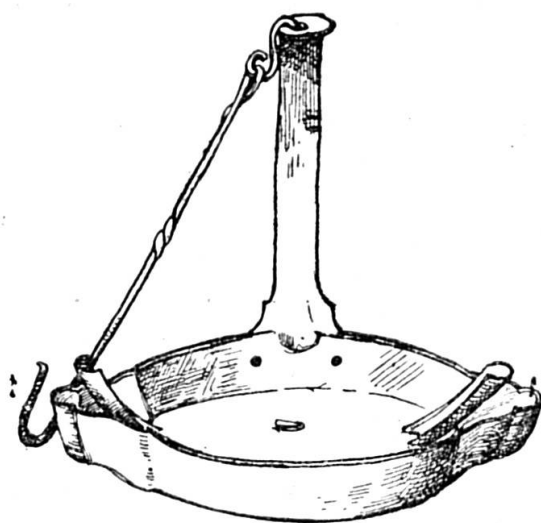
(altezza m. 0,65)

Fig. 50.

Altra ‘rocca’ (levant.).

¹ V. la 2^a serie in *Boll. Op. Voc.* n.° 2 (dicembre 1926). Le figure 47, 48, 58 sono di oggetti delle stanze levantinesi nel Museo di Lugano.

(Disegni del pittore prof. T. CARLONI di Rovio).



(altezza cm. 10)

Fig. 51.

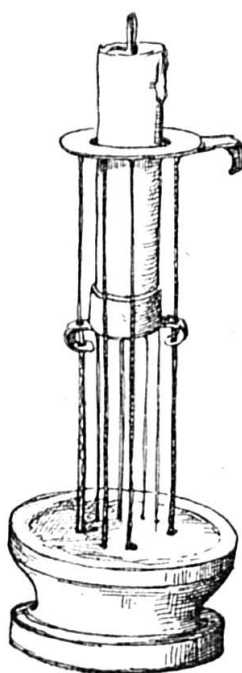
ra lilm da dül bukō (lugan., ecc.).



(altezza cm. 45)

Fig. 52.

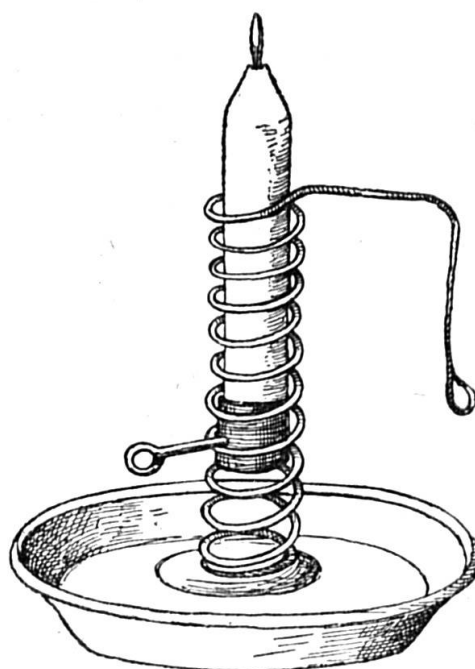
Altra *lilm* (lugan.).



(all. cm. 20).

Fig. 53.

Kanderē (lug., ecc.).

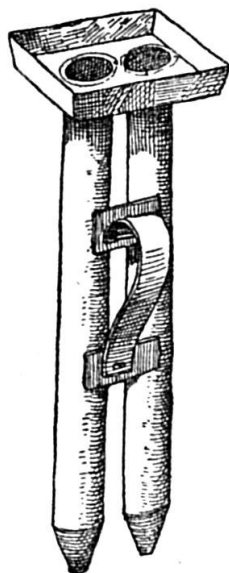


(altezza cm. 18).

Fig. 54.

Altro *Kanderē* (lug., ecc.).

(Disegni del pittore prof. T. CARLONI di ROVIO).



(altezza cm. 28)

Fig. 55.

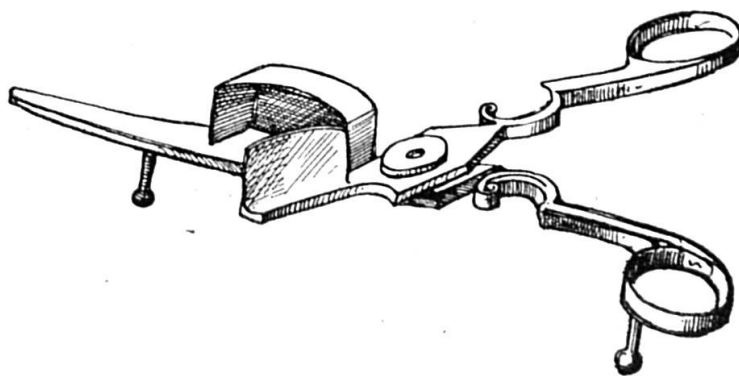
stamp par fa i cander: forme d'uso domestico che adoperavano nel lugan. per far candele.



(altezza cm. 20).

Fig. 56.

lūmīn dal petrōli (lugan.)

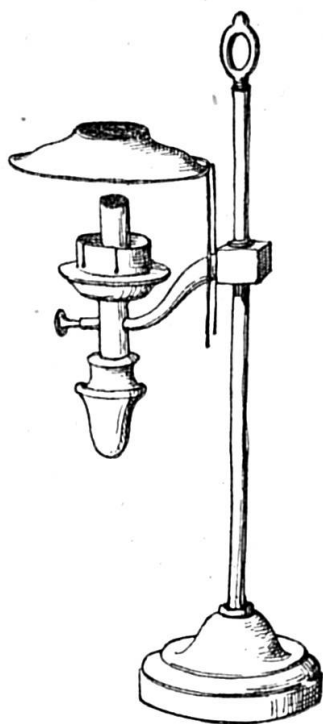


(lunghezza cm. 17).

Fig. 57.

fqrbis da f[~]moká i Kandé|r (lugan.): tosc. *fmokkolatqje* s. f. pl.

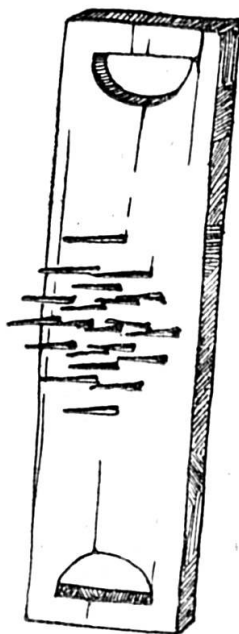
(Disegni del pittore prof. T. CABLONI di ROVIO).



alt. m. 0,40.

Fig. 58.

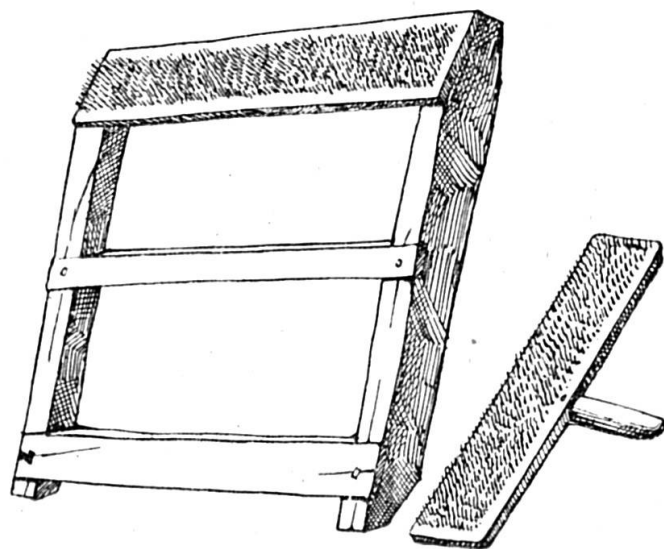
'lucerna a olio' (leventinese).



alt. m. 0,50, largh. m. 0,15.

Fig. 59.

pécan pal kánuf (lugan., ecc.)

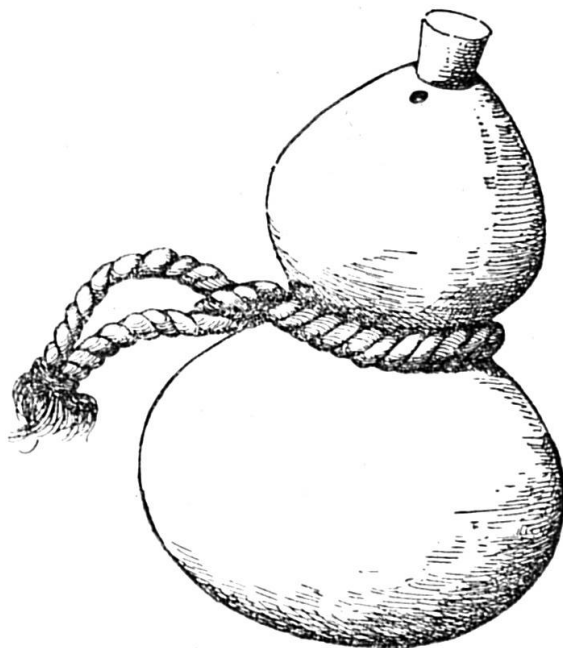


(alt. m. 0,80, largh. m. 0,90).

Fig. 60.

škartá|š (lugan., ecc.): scardassi per raffinare la lana, ecc.

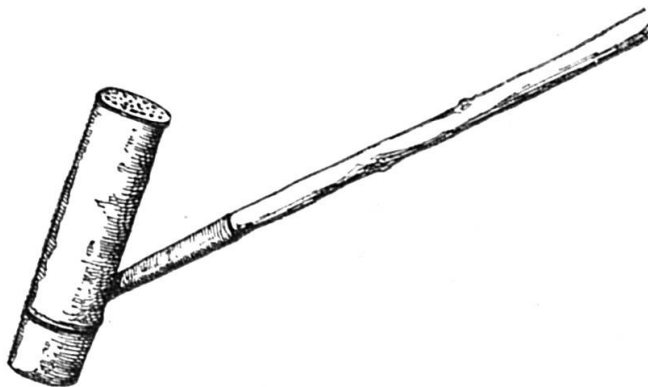
(Disegni del pittore prof. T. CARLONI di Rovio).



(larghezza massima m. 0,25).

Fig. 61.

zùlka dal kól (lugan., ecc.): zucca dell'acqua, adoperata dai falciatori di fieno ne' pascoli montani.



(altezza del boccìolo cm. 16).

Fig. 62.

ra pipa d-inzufragà (lugan.) il primo strumento che si adoperò per dare lo zolfo alle viti (non si usa più).

(Disegni del pittore prof. T. CARLONI di ROVIO).